



Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR): Supervisory Statement delle ESA

Si segnala che, il 25 marzo scorso, le tre Autorità europee di vigilanza (EIOPA, EBA ed ESMA – ESA) hanno aggiornato il "Supervisory Statement" sull'applicazione del Regolamento *Sustainable Finance Disclosure* (SFDR) di febbraio 2021, alla luce del rinvio dell'entrata in vigore delle relative misure di secondo livello (RTS) al 1° gennaio 2023, così come stabilito dalla Commissione europea.

Lo *Statement* fornisce ulteriori indicazioni, da utilizzare fino all'entrata in vigore degli RTS, circa le aspettative delle Autorità in merito all'informativa sulla quantificazione dell'allineamento alla Tassonomia dei prodotti finanziari, di cui all'articolo 5 e 6 del Regolamento Tassonomia, nonché in merito all'utilizzo di stime nel calcolo di tale allineamento. L'aspettativa delle ESA è che i partecipanti ai mercati finanziari forniscano una quantificazione esplicita, attraverso l'indicazione numerica della percentuale, della misura in cui gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario risultino allineati alla tassonomia. Inoltre, sebbene le stime non dovrebbero essere utilizzate, laddove le informazioni non siano prontamente disponibili dall'informativa pubblica delle imprese che beneficiano degli investimenti, è possibile fare affidamento su informazioni equivalenti ottenute direttamente dalle società o da fornitori terzi.

IFRS Foundation: consultazione su standard di sostenibilità e accordo con GRI

Si segnala che, in data 31 marzo, l'*International Sustainability Standards Board* (ISSB) ha pubblicato l'*Exposure Draft* (ED) "Climate-related Disclosures", accompagnato da un ulteriore ED che propone uno *standard* che dovrebbe coprire requisiti generali per la *disclosure* sugli aspetti di sostenibilità, entrambi definiti sulla base dei prototipi resi pubblici lo scorso 3 novembre.

Le proposte ricalcano, in generale, l'impostazione dei suddetti prototipi e sono strutturate sui quattro pilastri della TCFD, ovvero *governance*, *strategia*, *risk management*, metriche e *target*; sono state apportate tuttavia alcune modifiche con l'introduzione di alcuni requisiti di informativa aggiuntivi.

L'ISSB ha anche predisposto una *survey* per aiutare gli *stakeholder* nel commentare le proposte; la scadenza per le osservazioni è stata fissata al 29 luglio.

Dai documenti si evince che gli *standard* verrebbero applicati in modo prospettico, le informazioni comparative non verrebbero richieste in sede di prima implementazione e verrebbe consentita un'applicazione anticipata sebbene, in merito alla data di efficacia degli *standard*, il *Board* intenda pronunciarsi solo dopo la fase di pubblica consultazione.

Le proposte verranno presentate dall'ISSB in occasione di due *webinar* che si terranno, entrambi, il 28 aprile.

Sempre con riferimento ai lavori in sede internazionale, si segnala che, il 24 marzo scorso, la IFRS Foundation e la Global Reporting Initiative (GRI) hanno annunciato un [accordo di collaborazione](#) volto a creare un approccio interconnesso nella definizione di *standard* di sostenibilità, ovvero di coordinamento dei relativi programmi di lavoro e delle attività di definizione delle norme, annunciando inoltre l'intenzione di unirsi ai rispettivi organi consultivi relativi alle attività di rendicontazione della sostenibilità. L'obiettivo perseguito è quello di assicurare la compatibilità e l'interconnessione tra le informazioni di base sulla sostenibilità di interesse per gli investitori e quelle destinate a soddisfare le esigenze di un più ampio spettro di *stakeholder*.

Due Report della Platform on Sustainable Finance su Tassonomia UE

In data 29 marzo la Platform on Sustainable Finance, gruppo di esperti che fornisce consulenza tecnica alla Commissione europea su diversi aspetti collegati all'ulteriore sviluppo della Tassonomia dell'UE, ha pubblicato il documento "[The Extended Environmental Taxonomy: Final Report on Taxonomy extension options supporting a sustainable transition](#)", con il quale suggerisce di estendere l'attuale quadro della Tassonomia oltre le attività identificate quali "green", integrandolo con due ulteriori categorie di attività, classificate rispettivamente con il colore rosso, per le attività con impatti ambientali significativamente dannosi, che richiedono una transizione o un'uscita dalle stesse urgente, e ambra, ovvero quelle di transizione, caratterizzate da *performance* intermedie. Il *report* suggerisce inoltre di estendere la tassonomia ad attività a basso impatto ambientale, da non considerarsi di colore rosso, ambra o verdi. Ciò potrebbe consentire alle imprese di dimostrare che le rispettive attività nel complesso, sebbene non considerate ecologiche, non causano danni ambientali o sociali.

Il 30 marzo la Platform ha inoltre pubblicato un secondo [Report, integrato da un allegato tecnico](#), contenente le proprie raccomandazioni in merito ai possibili criteri di vaglio tecnico identificabili per i restanti quattro obiettivi ambientali: uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

EFRAG "Due Process Procedures" per standard di sostenibilità

Facendo seguito alla consultazione avviata a giugno, EFRAG ha pubblicato, in data 30 marzo, il documento "[Due Process Procedures](#)" (DPP), ovvero una descrizione delle misure minime che l'EFRAG Sustainability Reporting Board (SRB) dovrebbe adottare nello sviluppo degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), frutto anche della pubblica consultazione avviata a giugno 2021.

È stato inoltre pubblicato un *feedback statement* che illustra come i commenti ricevuti in sede di consultazione siano stati considerati ai fini dell'elaborazione del DPP finale.